

Russia e Romania.

I Balcani si trovano nelle
Bulgaria.

Stravins, 29 marzo 1957

La "Cosinata"

Al Crest del nostro paese, dopo
avere seguito un piccolo sen-
tiero nascosto da sassi e re-
spugli e dopo molto cammina-
re, quasi in cima alla collina
si scorge l'apertura che condu-
ce nella "cosinata". È così chia-
mata perché nell'interno c'è
un fano che serviva da cam-
ino. Nella "cosinata" furono
trovati degli scheletri sotto
una grande pietra e questi
portavano il segno di essere
stati scarnati. Quando hanno

fatto gli scari, fra l'altro tro-
varono una lama a forma
di foglie di lauro. Nell'in-
terno della "cosinata" si sono
formate delle belle stalatti-
ti.

1-4-57

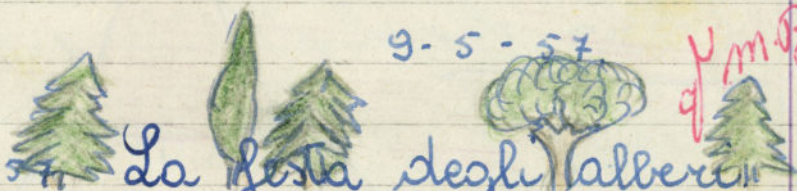
L'ultima ora di Veneria.

È fosco l'aere, il cielo è muto ed io sul tacito veron seduto, in solitaria molinconia ti guardo e lagrimo Veneria mia	Passa una gondola della città: - Ei della gondole, qual novità? - - Il morbo infuria il pan ci manca, sul ponte oventole bandiera bianca!
---	--

Veneria! L'ultima illustre martire
ora è venuta: tu sei perduta...

odi nella loro cameretta, invocano tremanti il suo santo nome; e i marinai la pregando quando il mare è burrascoso e minaccia di travolgere l'imbarcazione.

12-5-57 La festa degli alberi



Ogni anno la Scuola Italiana celebra la "Festa degli alberi". La celebrazione consiste nell'affidare alla terra una tenera pianticella, perché la faccia divenire robusta, per abbellire la natura e per la ricchezza che essa porta all'uomo. Si fa questa festa per insegnare agli scolari che bisogna rispettare le piante, le quali sono la ricchezza e la bellezza

delle montagne del Trentino. Noi, l'abbiamo fatta ieri la festa degli alberi; alle ore sette e mezza siamo partiti per i Masi di Atigo e alle nove circa eravamo sul posto. Abbiamo messo con molta cura una pianticella nel terreno e le abbiamo messo un passo verso sud. Gli scolari di Benedine hanno fatto una piccola recita e poco dopo l'arciprete benedice le piante. Verso le ore 11 abbiamo mangiato ciò che avevamo portato dritto e quello che ci hanno dato lassù. Appena finito ci siamo divertiti molto con i maestri e verso le tre ripartivamo per le nostre case, dove, stanchi ma felici siamo arrivati alle quattro e mezza.

9

giornalmente il mio interesse sono quelli verso il Nord; infatti se io dovessi scegliere andrei in Svezia e visiterei la sua capitale, Stoccolma, ovvero la "Venezia del Nord". La mia prima emozione sarebbe quella della traversata sul ferry-boats, (mare-traghetti che porta il treno dalla Germania all'isola di Rügen e da questa al porto di Malmö nella Svezia) le altre seguirebbero, nel vedere la magnifica città sul mare, differente in tutto dalle nostre. La neve che lo imbianca per circa sei mesi all'anno lo rende caratteristica. Le slitte trainate dalle renne, che gran bell'effetti debbono fare! In questa città sono naturalmen-

te indispensabili le calde pellicce di vari animali e quando mi si recerò dovro anche io provvedermi di queste per non subire troppo il freddo.

19-5-57



Compito:

Come trascorro la mia giornata.

Come posso trascorrere la mia giornata, è facile indovinarlo, ma io ve lo descrivo: La mattina, quando il sole comincia a penetrare dalle imposte, mi sveglio. Apro le finestre perché

entri l'aria pura, metto le lenzuola sul davanzale e vado a lavarmi. La mamma che ha già preparato colazione, mi aspetta, io mangio. Prima di prepararmi per andare a scuola rifaccio i letti e vado a fare le provviste. Ma la campana mi chiama a scuola, infilo il grembiule nero e con la cartella sotto il braccio mi avvio verso la scuola. Lì mi aspetta il maestro, che paziente spiega molte cose utili e buone. Le ore passano in fretta e si va a ricreazione; il piazzale è pieno di grida festose. Presto si rientra in aula per finire i compiti; la campana suona le undici, bisogna tornare a casa. Appena arrivati si man-

gia, si mette in ordine e all'ora giusta si riparte per le scuole. ~~Ma~~ Le due ore passano veloci, e le quattro non tardano a venire e con queste il giorno di scuola è finito. Aito ancora un po' per la mamma e faccio i compiti; finiti questi, posso giocare fino all'ora di cena, che purtroppo fa presto ad arrivare. Dopo aver riordinato la cucina leggo e poi vado a letto. - Questo è in breve come trascorrono la mia giornata.

30-5-57

g. M. B. B.

Canto ⁵⁷⁷ π
 π

Bersaglier la cento penne.

Bersaglier la cento penne
ma l'alpin ne la una sola,
un pò più lunga un pò più mora,
sol l'alpin la se portar.

Quando scende la notte nera
tutti dormon giù alla pierre
ma con la faccia dentro la neve
sol l'alpino ^{non} può dormir.

E se poi, dalla rupe cade
non piangetelo dentro i cori
perché se cade in mezzo ai fiori
cose importa di morire.... -



19.1.54

Vita Igienica, ¹⁴

La casa pulita.

Non tutti fanno una casa
bella, ma con un pò di
buona volontà si può farla
bella. Nelle case dove entra
il sole c'è la felicità, ma
dove c'è disordine c'è il cat-
tivo umore.

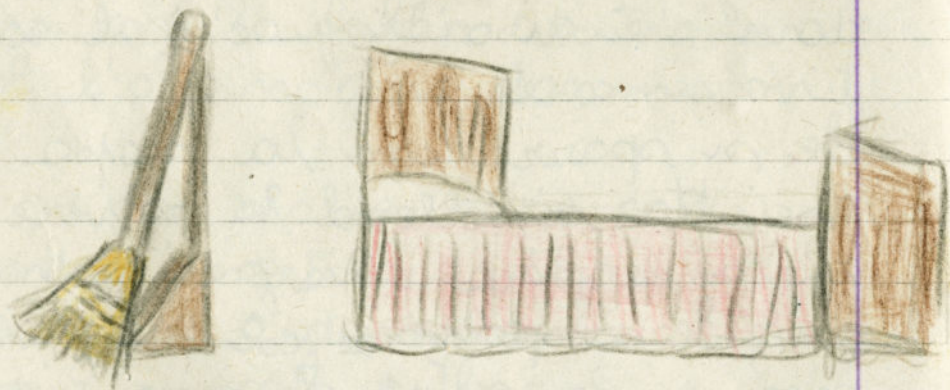
Se si spazza con la scopa
asciutta si solleva la polvere
che si respira e va nei polmo-
ni. Se si spolvera col piumino
non si fa altro che cambiare
il posto alla polvere, perché essa
ricade subito dopo.

Per spazzare bisogna adoperare
la scopa umida e per spol-
verare un cencio umido.

La mattina appena alzati,
si tolgono le coperte dal letto,
si aprono le finestre perché
la stanza prenda il sole.
Il gabinetto e la cucina devono
essere sempre puliti,
perché sono lo specchio della
pulizia.

20-1-54

G. Bene



La leggenda del Duomo di Colonia.

14

C'è una leggenda che racconta di un giovane che voleva essere l'inventore del Duomo di Colonia, ma non ci riuscì. Un giorno gli apparve il demonio che gli disse di dargli il disegno in ricambio dell'anima. Egli accettò, ma appena il diavolo ebbe finito il disegno, il giovane prese il crocifisso e disse al demonio: «Vade retro Satana!» E Satana scappò; ma scappando disse: «Mi hai rubato il disegno, ma il tuo nome rimarrà ignoto: e infatti il suo nome rimase ignoto.

27-1-54

G. Bene